

Attivazione della fornitura



Procedura Operativa

A.S.GA. s.r.l.

Via Roma, 36

20083 | Gaggiano (MI)

EDIZIONI

Edizione	Modifiche	Data
01	PRIMA EMISSIONE	01/01/2018
02	AGGIORNAMENTO	01/01/2020
03	AGGIORNAMENTO	01/01/2021

Indice

1. Scopo del documento.....	3
2. Campo di applicazione	3
3. Termini e definizioni.....	3
4. Requisiti del personale	5
5. Principi per la verifica di tenuta dell'impianto	5
5.1 GdM con contatore di classe \leq G6 con fornitura in bassa pressione	5
5.2 GdM con contatore di classe >G6 e comunque con fornitura in media o alta pressione	6
5.3 Moduli tecnici	6
6. Criteri operativi per la prova di tenuta.....	7
6.1 Fornitura in bassa pressione con contatore \leq G6.....	7
6.1.1 Prova con gas combustibile	8
6.1.2 Prova con aria o gas inerte	8
6.2 Fornitura in bassa pressione con contatore > G6.....	8
6.3 Fornitura in media o alta pressione.....	9
7. Procedura di attivazione/riattivazione.....	9
7.1 Riattivazione a seguito pronto intervento.....	10
7.2 Riattivazione a seguito sospensione su disposizione di Autorità competenti.....	10
7.3 Riattivazione su richiesta del cliente finale	10
8. Rapporto di prova.....	11
9. Riferimenti normativi	11
Allegato 1: Nominativo dei Responsabili di Esercizio	12

1. Scopo del documento

Scopo della presente procedura è definire e descrivere le operazioni per l'attivazione o riattivazione dell'impianto del cliente finale da parte di A.S.GA s.r.l. (di seguito ASGA, la Società o il Distributore).

2. Campo di applicazione

La presente procedura, salvo diversa ed esplicita indicazione, si applica nei casi di:

- attivazione della fornitura;
- riattivazione della fornitura a seguito di sospensione su disposizione delle Autorità competenti o per situazioni di pericolo;
- riattivazione della fornitura sospesa su richiesta del cliente finale;
- riattivazione della fornitura sospesa per esigenze del Distributore che comporti la modifica dell'impianto di utenza (per esempio in caso di spostamento del gruppo di misura);
- riattivazione della fornitura sospesa in seguito a sospensione per morosità.

3. Termini e definizioni

Ai fini della presente procedura valgono le seguenti definizioni:

Anomalia: evento in grado di alterare la sicurezza e/o la continuità del servizio di distribuzione e/o di utilizzo del gas.

ARERA: Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Attivazione della fornitura: avvio dell'alimentazione del punto di riconsegna, a seguito o di un nuovo contratto di fornitura, o di modifica delle condizioni contrattuali, o di subentro ad una fornitura preesistente disattivata, attraverso interventi limitati al gruppo di misura, inclusa l'eventuale installazione del gruppo di misura o sua sostituzione con gruppo di misura che non comporti modifica dell'impianto di derivazione di utenza.

Cartografia: è il sistema di documentazione dell'impianto di distribuzione, esclusi gli impianti di derivazione di utenza e i gruppi di misura, mediante una rappresentazione, almeno grafica, che comprenda indicazioni sul materiale delle condotte, il loro diametro e la pressione di esercizio ed in scala almeno 1:2000.

Cliente finale: il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Condotta: l'insieme di tubazioni, curve, raccordi ed accessori uniti tra di loro per la distribuzione del gas.

Contatore: strumento inteso a misurare, memorizzare e visualizzare la quantità di gas combustibile (volume o massa) che vi passa attraverso.

Dispersione: è la fuoriuscita incontrollata di gas combustibile dall'impianto di distribuzione o dall'impianto interno.

Gruppo di misura (GdM): parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale; è comprensivo di un eventuale correttore dei volumi misurati.

Impianto di derivazione di utenza o allacciamento: complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Impianto di distribuzione: rete di gasdotti locali, integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione; l'impianto di distribuzione è costituito dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dai gruppi di riduzione e/o dai gruppi di riduzione finale, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura. L'impianto di distribuzione è gestito da un unico distributore.

Impianto domestico o similare: impianto a gas in cui gli apparecchi installati hanno tutti singola portata termica non maggiore di 35 kW. Inoltre con il termine "impianto similare" si intende indicare un impianto destinato ad alimentare apparecchi di utilizzazione per la produzione di calore, acqua calda sanitaria e per la cottura cibi installato in ambienti ad uso non abitativo e non considerati nel campo di applicazione di specifiche regole tecniche per la sicurezza dell'utilizzo del gas.

Impianto domestico o similare di nuova realizzazione (impianto di nuova realizzazione): impianto per uso domestico o similare mai messo in servizio.

Impianto domestico o similare modificato (impianto modificato): impianto per uso domestico o similare esistente, oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria.

Impianto domestico o similare non modificato (impianto non modificato): impianto per uso domestico o similare esistente, che non è stato oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria. Normalmente si tratta di variazione dell'intestatario del contratto su impianto esistente con fornitura sospesa per subentro non immediato.

Impianto domestico o similare riattivato (impianto riattivato): impianto per uso domestico o similare, già esistente, al quale è stata riattivata la fornitura del combustibile gassoso dopo una sospensione dovuta a situazione di pericolo o in seguito a sospensione per morosità.

Impianto interno: complesso delle tubazioni, dei componenti ed accessori (ad esempio, valvole, giunzioni, raccordi) che distribuiscono il gas dal punto di inizio (questo incluso) agli apparecchi utilizzatori (questi esclusi). L'impianto interno comprende il complesso delle tubazioni installate nella parte sia interna che esterna del volume che delimita l'edificio.

Organo di intercettazione: dispositivo ad azionamento manuale, collocato immediatamente a monte del contatore, allo scopo di consentire l'interruzione del flusso del gas.

Presa di controllo pressione sul gruppo di misura: punto di accesso, eventualmente collocato sulla parte di impianto del distributore, atto a consentire la connessione di uno strumento per il rilevamento della pressione dell'impianto interno del cliente finale.

Pressione del gas: è la pressione relativa del gas.

Punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione (PDR): punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa distributrice riconsegna il gas per la fornitura al cliente finale.

Rapporto di prova: documentazione nella quale vengono riportati i dati ed i risultati delle prove effettuate; tale documentazione può essere realizzata anche su supporto informatico.

Rete: è il sistema di condotte in generale interrate, posate su suolo pubblico o privato che, partendo dai punti di consegna e/o dai punti di interconnessione, consente la distribuzione del gas ai clienti finali; la rete non comprende gli impianti di derivazione di utenza.

Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione dovuta a situazione di pericolo: ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna di un impianto per uso domestico o similare esistente, al quale è stata riattivata la fornitura del gas dopo una sospensione dovuta a situazione di pericolo.

Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità: ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna che pone fine, a fronte di una richiesta della società di vendita, alla sospensione della fornitura effettuata dall'impresa distributrice nel rispetto delle procedure di preavviso previste dalla normativa vigente e dai provvedimenti dell'Autorità in particolare e dalle clausole contrattuali.

Tenuta idonea al funzionamento: condizione di un impianto interno che presenta un valore di dispersione non maggiore di quanto previsto dalla norma UNI 11137.

4. Requisiti del personale

Le attività oggetto della presente procedura operativa devono essere svolte da persone competenti, adeguatamente istruite ed in grado di riconoscere le situazioni di potenziale pericolo e/o sostanziale difformità impiantistiche riconducibili al contesto. Il personale è addestrato, aggiornato e autorizzato allo svolgimento delle attività.

5. Principi per la verifica di tenuta dell'impianto

Il Distributore effettua la verifica di assenza di dispersioni di gas o di idoneità al funzionamento dell'impianto rispettando le normative tecniche vigenti, a prescindere dalla tipologia di utilizzo del gas e dello stato dell'impianto di utenza. Le modalità di esecuzione della verifica sono definite in funzione della classe del gruppo di misura e della pressione di fornitura.

5.1 GdM con contatore di classe $\leq G6$ con fornitura in bassa pressione

Il Distributore effettua la verifica di tenuta sull'impianto di utenza comprensivo degli apparecchi utilizzatori e dei relativi collegamenti. Tuttavia nel caso di prova a pressione superiore a quella di fornitura può essere necessario escludere gli apparecchi e i relativi collegamenti.

L'idoneità al funzionamento dell'impianto di utenza viene attribuita secondo quanto previsto dalla UNI 11137 (che però esclude gli apparecchi e i relativi collegamenti). Qualora all'impianto di utenza siano collegati apparecchi utilizzatori si tiene conto delle ulteriori dispersioni connesse alla valvola (perdite interne ed esterne) normativamente ammesse (UNI EN 331 e UNI EN 13611) nella misura forfettaria di 0,2 dm³/h per il gas naturale e di 0,1 dm³/h per il GPL.

In presenza di Modulo A/12 attestante "tenuta idonea al funzionamento" ai sensi della UNI 11137, sottoscritto da un installatore abilitato, si verifica la compatibilità della situazione riscontrata all'atto della

attivazione/riattivazione, con la dichiarata “tenuta idonea al funzionamento”, tenendo conto delle incertezze dovute alla precisione degli strumenti utilizzati e della eventuale presenza di apparecchi utilizzatori collegati.

Tale modulo è obbligatorio, a prescindere dalla classe del gruppo di misura, nelle attivazioni/riattivazioni conseguenti a:

- negata attivazione della fornitura per anomalia riscontrata dal Distributore sull'impianto;
- sospensione della fornitura per dispersione di gas rilevata dal servizio di Pronto Intervento;
- sospensione della fornitura per potenziale pericolo richiesta da Pubblica Autorità.

5.2 GdM con contatore di classe >G6 e comunque con fornitura in media o alta pressione

Il Distributore effettua la verifica di tenuta sull'impianto di utenza con il coinvolgimento attivo di un installatore abilitato incaricato dall'utente finale. La verifica è effettuata escludendo gli apparecchi e i relativi collegamenti.

L'esito della attività effettuata dall'installatore autorizzato viene riportato sul Modulo B/12.

5.3 Moduli tecnici

Il **Modulo A/12** (Attestazione della tenuta dell'impianto di utenza gas) costituisce attestazione sintetica dell'esito positivo delle prove di tenuta dell'impianto di utenza eseguite dall'installatore nel rispetto della normativa tecnica vigente. Il Modulo A/12 non sostituisce i rapporti tecnici o i verbali previsti che saranno comunque resi disponibili. Il modulo è valido per 12 mesi dalla data di rilascio (che coincide con la data di esecuzione della prova di tenuta) salvo quanto di seguito specificato:

- nei casi di negata attivazione della fornitura per anomalia riscontrata dal Distributore sull'impianto; il Modulo A/12 è considerato valido solo se la prova di tenuta è stata effettuata in data non precedente alla mancata attivazione (data nella quale il Distributore ha rilevato l'anomalia);
- nei casi di sospensione della fornitura per dispersione di gas rilevata dal servizio di Pronto Intervento il Modulo A/12 è considerato valido solo se la prova di tenuta è stata effettuata successivamente alla sospensione della fornitura;
- nei casi di sospensione della fornitura su disposizione delle Autorità competenti il Modulo A/12 è considerato valido solo se la prova di tenuta è stata effettuata successivamente alla sospensione della fornitura.

Il modulo A/12 è da utilizzare **obbligatoriamente** nei casi di:

- 1) riattivazione della fornitura sospesa per potenziale pericolo (da pronto intervento) o per provvedimento dell'Autorità competente;
- 2) esito negativo delle prove di tenuta al precedente tentativo di attivazione/riattivazione;
- 3) riattivazione della fornitura sospesa per spostamento contatore in assenza di accertamento (In assenza di Del. 40/14);
- 4) riattivazione della fornitura sospesa per sostituzione del contatore per variazione della portata richiesta in assenza di accertamento (In assenza di Del. 40/14).

Negli altri casi il modulo A/12 può essere presentato facoltativamente.

Il **Modulo B/12** (Esito della prova di tenuta eseguita in sede di attivazione fornitura gas) riporta l'esito (positivo o negativo) della prova di tenuta eseguita in sede di attivazione/riattivazione della fornitura dall'installatore incaricato. Tale modulo viene utilizzato solamente quando la verifica di tenuta in sede di attivazione/riattivazione della fornitura richiede la partecipazione attiva dell'installatore incaricato dal cliente finale per la successiva messa in servizio. Il Modulo B/12 non sostituisce il Modulo A/12.

Il Modulo B/12 viene rilasciato il giorno previsto per la attivazione/riattivazione della fornitura e quindi è accettato solo se reca tale data.

Entrambi i moduli devono recare in allegato copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali di cui all' art. 3.6 D.M. 37/08, oppure in alternativa la visura camerale recante i medesimi requisiti. La copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali o la visura camerale devono essere validi.

La data di entrambi i moduli deve essere comprese entro i 12 mesi successivi alla data di rilascio del certificato di abilitazione/visura camerale o dalla data di conferma di validità dello stesso documento espressa mediante autocertificazione in calce, a firma del titolare dell'impresa.

6. Criteri operativi per la prova di tenuta

6.1 Fornitura in bassa pressione con contatore \leq G6

La verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto viene effettuata dal Distributore mediante esecuzione in alternativa di:

- prova a portata o similare;
- prova a pressione.

Il personale incaricato effettua in sequenza le operazioni di seguito descritte.

In primo luogo viene individuato il punto dell'impianto dove eseguire un adeguato collegamento, senza manomettere l'impianto interno del cliente finale. È quindi possibile collegarsi mediante una delle seguenti modalità (di esempio):

- a) utilizzando la predisposizione per presa di pressione sul canotto di uscita del contatore (qualora presente);
- b) utilizzando la predisposizione per presa di pressione sulla staffa di supporto del contatore (qualora presente);
- c) scollegando o rimuovendo il contatore e rimontandolo inserendo in serie un idoneo raccordo;
- d) scollegando o rimuovendo il contatore e realizzando un allacciamento sul girello di uscita, con esclusione del contatore stesso dalla prova.

Successivamente il personale collega il misuratore volumetrico per la misura di portata (oppure il misuratore manometrico per la misura di pressione) al punto di collegamento opportunamente individuato e predisposto. La strumentazione utilizzata soddisfa le caratteristiche minime prescritte dalla norma UNI 11137.

6.1.1 Prova con gas combustibile

Il personale incaricato (attendendosi alle prescrizioni dei fabbricanti della strumentazione) apre lentamente l'organo di intercettazione del gruppo di misura al fine di portare la pressione dell'impianto interno alla pressione di fornitura. Dopo avere atteso la stabilizzazione della pressione (comunque almeno 1 minuto) procede alla chiusura del suddetto organo di intercettazione.

Nel caso di prova a pressione il personale effettua la misura del valore di pressione dell'impianto: se dopo 5 minuti (salvo diverse indicazioni del costruttore dello strumento) non viene rilevato alcun calo di pressione, la prova è considerata positiva.

Utilizzando questa metodologia viene controllata anche l'assenza di dispersioni dal gruppo di misura, oltre che la tenuta dell'organo di intercettazione, seguendo le indicazioni presenti nella norma UNI 11137 o con verifica diretta per mezzo di soluzione tensioattiva.

6.1.2 Prova con aria o gas inerte

Il personale incaricato procede lentamente, mediante idonei dispositivi, alla pressurizzazione dell'impianto interno sino ad un valore compreso tra 2,5 kPa e 5 kPa (25 mbar e 50 mbar). Nel caso di prova effettuata con apparecchiature elettroniche (manometri digitali, misuratori di portata digitali, etc.) il personale si attiene alle prescrizioni e procedure indicate dai costruttori delle stesse.

Nel caso di prova a pressione dopo aver atteso la stabilizzazione della pressione (almeno 1 minuto) il personale incaricato del Distributore effettua la misura del valore di pressione dell'impianto e, dopo 5 minuti (salvo diverse indicazioni del costruttore dello strumento), rileva nuovamente il valore di pressione. L'esito della prova viene attribuito in funzione dei due valori misurati.

Questa metodologia può consentire o meno anche il controllo di assenza di dispersioni dal gruppo di misura, a seconda che quest'ultimo si rimasta collegato o meno all'impianto di verifica. In ogni caso viene controllata la tenuta dell'organo di intercettazione, seguendo le indicazioni presenti nella norma UNI 11137 o con verifica diretta per mezzo di soluzione tensioattiva.

6.2 Fornitura in bassa pressione con contatore > G6

Nei casi di fornitura in bassa pressione con contatore maggiore di G6, il Distributore attiva la fornitura in collaborazione con l'installatore abilitato incaricato dal cliente finale per la successiva messa in servizio. Nell'imminenza dell'attivazione (nella stessa data, immediatamente prima dell'arrivo del personale incaricato dal Distributore) l'installatore verifica l'assenza di dispersioni o la tenuta idonea al funzionamento sull'impianto di utenza, eseguendo le prove previste dalle norme tecniche vigenti applicabili all'impianto.

Il personale incaricato da **ASGA** constata l'assenza di dispersioni o la tenuta idonea al funzionamento sull'impianto attraverso l'acquisizione del Modulo B/12 redatto e sottoscritto dall'installatore abilitato recante l'esito della prova.

L'esito è **positivo** in caso di "assenza di dispersioni" o "tenuta idonea al funzionamento".

Determinano esito **negativo** le condizioni di:

- mancata tenuta;
- tenuta idonea al funzionamento temporaneo;
- tenuta non idonea al funzionamento.

La fornitura viene attivata solo a seguito della consegna al personale incaricato dal Distributore del Modulo B/12 avente data attuale, attestante l'esito positivo della prova e comprensivo di allegato valido. In tal caso la fornitura è attivata, lasciando chiuso l'organo di intercettazione del gruppo di misura, che potrà essere aperto solo dall'installatore per l'esecuzione della messa in servizio dell'impianto.

6.3 Fornitura in media o alta pressione

Nel caso di fornitura in media o alta pressione si procede come nel caso di fornitura in bassa pressione con contatore di classe > G6 ($Q_{max} > 10 \text{ m}^3/\text{h}$), con le seguenti specificità:

- non vengono utilizzate la UNI 11137, la UNI 7129-1 e la UNI 8723 per pressioni superiori a 0,04 bar per il gas naturale (0,07 bar per GPL);
- il D.M. 12/04/1996 e la UNI 11528 sono applicabili fino a 0,5 bar.

Qualora la pressione di fornitura sia superiore a 0,5 bar, l'installatore deve dichiarare la modalità seguita per la prova di assenza di dispersioni ($\Delta p=0$), utilizzando il campo apposito sui moduli A/12 e B/12.

7. Procedura di attivazione/riattivazione

In occasione di richieste di attivazione (o riattivazione) della fornitura di gas, il Distributore programma l'intervento di attivazione, nel corso del quale deve essere effettuata la verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto del cliente finale. La condizione "idoneità di funzionamento" di un impianto di utenza sottoposto a controllo è pertanto rappresentata dall'esito positivo della verifica di assenza di dispersioni e di conformità a quanto previsto dalla norma UNI 11137.

Se l'esito della prova risulta positivo e non vengono riscontrati altri elementi ostativi, riconducibili al contesto, il personale del Distributore procede all'attivazione della fornitura del gas combustibile assicurandosi che:

- l'organo di intercettazione del gruppo di misura sia lasciato in posizione di chiusura;
- siano forniti al cliente finale (o suo incaricato) i suggerimenti per il corretto avvio all'utilizzo dell'impianto di utenza.

Nel caso di impianti nuovi o di impianti di utenza modificati/trasformati:

- la messa in servizio dell'impianto è di competenza dell'installatore abilitato;
- l'impianto non può essere utilizzato prima dell'avvenuta messa in servizio di cui sopra;
- per i GdM con contatore \leq G6 con fornitura in bassa pressione è il cliente finale che informa l'installatore (qualora non presente all'attivazione) dell'esito della verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto effettuata dal Distributore, fornendogli le eventuali evidenze documentali.

In caso di esito negativo della verifica o in assenza della documentazione richiesta la fornitura non viene attivata/riattivata. Il Distributore, in questi casi, rilascia un documento attestante le motivazioni dell'esito negativo e le modalità per superare i problemi riscontrati e richiedere un'ulteriore attivazione/riattivazione della fornitura. Solo una volta superati i motivi che hanno generato l'esito negativo, il cliente potrà presentare, in conformità alle modalità previste, un'ulteriore richiesta di attivazione/riattivazione.

Il Distributore, per poter procedere all'attivazione, acquisisce il Modulo A/12 a dimostrazione dell'avvenuta risoluzione delle anomalie da parte dell'installatore abilitato.

7.1 Riattivazione a seguito pronto intervento

Per attivare/riattivare una fornitura sospesa a seguito di dispersione sull'impianto di utenza riscontrata a seguito di chiamata per Pronto Intervento, il Distributore deve ricevere dal cliente finale il Modulo A/12 che attesti l'assenza di dispersioni o la tenuta idonea al funzionamento, nel rispetto delle modalità previste per il rilascio di:

- Rapporto di prova UNI 11137 (attestante "tenuta idonea al funzionamento" senza ulteriori limitazioni)
- Verbale di collaudo UNI 7129-1
- Verbale di collaudo UNI 11528
- Verbale di collaudo D.M. 12 aprile 1996
- Verbale di collaudo UNI 8723

La data del Modulo A/12 non deve essere precedente alla data di sospensione della fornitura per dispersione riscontrata dal Pronto Intervento.

I documenti devono recare in allegato il certificato di possesso dei requisiti professionali dell'installatore (o visura) in corso di validità.

Il personale del Distributore, al fine di verificare che tra la risoluzione dell'anomalia e la riattivazione della fornitura non si siano verificati danneggiamenti, effettua comunque una verifica di assenza dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto.

7.2 Riattivazione a seguito sospensione su disposizione di Autorità competenti

Nei casi di sospensione su disposizione delle Autorità competenti, per la riattivazione, oltre alle condizioni elencate nel punto precedente, il Distributore dovrà accertarsi che il cliente finale abbia soddisfatto anche le condizioni definite nelle ordinanze di sospensione o nei provvedimenti di revoca delle stesse (attendendosi a quanto predisposto dalle stesse Autorità competenti).

7.3 Riattivazione su richiesta del cliente finale

Le modalità di riattivazione della fornitura sospesa su richiesta del cliente finale si differenziano a seconda che l'impianto sia o meno soggetto ad accertamento documentale ai sensi della Del. 40/2014/R/gas:

- impianti assoggettati ad accertamento → si applicano le regole generali (par.7); non è richiesta la redazione del Modulo A/12;
- impianti NON assoggettati ad accertamento → si applicano le regole della riattivazione a seguito pronto intervento (par. 7.1).

I documenti devono riportare una data rilascio non precedente alla data di sospensione della fornitura. Il Distributore, se rispettate le condizioni di cui sopra, verifica l'assenza dispersioni o l'idoneità al funzionamento dell'impianto.

8. Rapporto di prova

Per ogni attivazione/riattivazione eseguita il Distributore redige un rapporto di prova che contiene:

- tipologia dell'intervento (attivazione/riattivazione);
- estremi del cliente finale, o suo incaricato, presente all'attivazione;
- classe, marca, matricola e lettura del contatore;
- pressione di fornitura (BP/MP/AP);
- data e ora di effettuazione intervento;
- dati per individuare la posizione dell'impianto (es. via, numero civico, piano, interno);
- estremi identificativi del personale addetto;
- dati identificativi della strumentazione utilizzata (es. marca, modello, numero di matricola);
- eventuale riferimento al Modulo A/12 prodotto dal cliente finale o suo incaricato;
- il risultato della verifica di assenza dispersioni o l'idoneità al funzionamento dell'impianto (misure effettuate o riferimento al Modulo B/12 prodotto dall'installatore);
- tipo e metodologia di prova adottata;
- esito della prova (positivo/negativo);
- eventuali anomalie riscontrate;
- esito dell'attività.

9. Riferimenti normativi

- Delibera 569/2019/R/gas ARERA – “Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (TUDG)” e Allegato A (RQDG)
 - Delibera 40/2014/R/gas ARERA – Allegato A “Disposizioni in materia di accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza a gas”
 - Norma UNI 7129-1
 - Norma UNI 8723
 - Norma UNI 11137
 - Norma UNI 11528
 - Linea guida n. 7 CIG – “Classificazione delle dispersioni di gas sull'impianto di distribuzione”
 - Linea guida n. 12 CIG – “Attivazione o riattivazione dell'impianto del cliente finale”
-

Allegato 1: Nominativo dei Responsabili di Esercizio

Responsabile:

Geom. Riccardo Franco

Operativi :

Foieni Luca

Aiello Giuseppe
